

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale negli atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno anticipato lire 32, per un semestre lire 16, per un trimestre lire 8 tanto per i Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del Giornale di Udine in Casa Tel. 111 (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 rosso 1 piano. — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, né si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziari esiste un contratto speciale.

Col primo del p. v. Aprile si apre l'abbonamento al giornale per il secondo semestre al prezzo di L. 8 anticipato. Ora si pregano gli associati, che sono in arretrato, a mettersi in corrente, poichè l'Amministrazione deve regolare i propri conti. Si pregano pure i Municipi, ed i privati a pagare quanto dovessero per inserzione di Avvisi od altro. Sia pel corrente che per gli antecedenti anni.

UDINE, 23 MARZO

Le notizie che si hanno oggi da Parigi continuano ad essere alquanto confuse; pure v'è quanto basta per inferire che gli ultimi avvenimenti hanno provocato quella reazione che se ne doveva attendere. A Parigi difatti ebbero luogo delle imponenti dimostrazioni in favore dell'Assemblea Nazionale e contro il Comitato rivoluzionario, e questo spirito, secondo i dispetti, pare che si vada ostendendo all'intera città. È anche notevole il fatto che contrariamente a quanto pareva ieri, i sindaci di Parigi non si sono accordati col Comitato, il quale ha deciso di procedere alle elezioni senza il loro concorso. È peraltro probabile che, anche in seguito a questo fatto, gli elettori seguano il consiglio dato loro da parecchi giornali di considerare la convocazione come non avvenuta. D'altra parte a Versailles pare che si pensi a qualcosa di serio, se si conferma che sono riuniti colà 60,000 soldati. È vero peraltro che Thiers intende di usare la massima moderazione, non volendo con un attacco provocare nuovi disastri; ed ha perciò delegato Glais-Bizoin a tentare un passo conciliativo. In quanto alle altre grandi città della Francia, un dispetto odierno ci dice che esse continuano a mantenersi perfettamente tranquille.

Non si conferma che i tedeschi si concentrino a Saint-Denis. La Corr. Provinciale dice peraltro che se la Germania non vuole immischiarsi nella lotta interna di Parigi, saprà però tutelare in ogni circostanza i suoi interessi, ed ha già preso tutte le misure del caso per dare appoggio efficace alle proprie domande. È altresì notevole il fatto, segnalato da un telegramma da Monaco, che cioè si sarebbe ordinata la sospensione delle misure prese per trasportare in Francia i prigionieri appartenenti all'antico esercito imperiale. Molti peraltro sono a quest'ora già ritornati, ed anche talune notabilità militari, fra cui Canrobert che ha offerta la sua spada al Governo dell'Assemblea Nazionale.

Anche il Temps è d'avviso che la politica seguita dall'Inghilterra avrà delle gravissime conseguenze per essa, condotta, come si trova, ad uno stato di perfetto isolamento di fronte all'accordo della Germania, della Russia e degli Stati Uniti. La Germania ha fatto delle annessioni e compiuta la sua unione; la Russia riesce a far abrogare la neutralizzazione del Mar Nero; adesso viene la volta degli Stati Uniti, i quali non è difficile che nella questione dell'Alabama traggano pretesti per annettersi il Canada, che l'Inghilterra si lusinga di poter conservare.

Sono curiosi gli apprezzamenti della stampa spagnola intorno alle recenti elezioni politiche. Tutti vorrebbero più o meno darsene la palma della vittoria; ma siccome l'evidenza del loro risultato è troppo lampante, così almeno apprezzano in vari modi le cause che lo hanno prodotto. L'Imparcial però ha la crudeltà di dissipare ad un tempo le illusioni elettorali dei vari gruppi dell'opposizione, non eccettuando quello dei montpensieristi, con l'indiscutibile cifra provando come le elezioni siano riuscite favorevolissime ai costituzionali.

Il ministero viennese continua ad essere fatto segno a vivi attacchi. La Presse seguita a combattere i fogli ufficiali, mostrando che per ora il Ministero non ha giustificato in fatto nessuna delle sue promesse, che cioè la monarchia dovesse cominciare una nuova era. Lo stesso foglio seguita a combattere le tendenze slave, mostrando che l'Austria non potrà mai sottoporre a quell'influenza le popolazioni tedesche, essendovi troppo forti per numero e per cultura.

Scambio di cortesia fra Berlino e Vienna. L'imperatore d'Austria ha ricevuto l'ambasciatore prussiano e gli ha conferito la Gran Croce dell'ordine di Leopoldo. D'altra parte l'imperatore Guglielmo ha ricevuto il conte di Bismarck, che ebbe accoglienza anche dai principi reali di Prussia. I giornali dei due Stati diranno per ciò che le relazioni fra questi ultimi sono eccellenti.

L'UNIFICAZIONE TRIBUTARIA

Dinnanzi alla prospettiva di nuovi carichi il Veneto, che ha tollerato finora di essere in molte cose una eccezione a proprio danno, domanda d'urgenza che venga ad attuarsi l'unificazione tributaria.

O la legge di riscossione delle imposte della Lombardia e della Venezia, che obbliga tutti a pagarle, sia pure modificata, è la buona, e si estenda a tutta l'Italia; od invece Piemontesi e Napoletani preferiscano quella legge colla quale essi godono il privilegio di non pagare, ed in tal caso che si estenda la loro anche al Veneto.

Noi stimiamo che la nostra sia la buona; stimiamo che il Governo non debba avere arretrati e che non si potrà mai fare il bilancio tra le entrate e le spese fino a tanto che non si possa contare sicuramente su quelle. Ma dopo tutto i Veneti sono stanchi di questo giuoco e non vogliono più godere di questo privilegio a loro danno.

Essi agiteranno ormai la questione nel Parlamento, nella stampa, colle petizioni, colle radunate, e di ogni maniera; essi chiederanno la unificazione tributaria ed una sola legge per la riscossione delle imposte.

In tutte le città del Veneto si firmeranno delle petizioni a questo scopo. La petizione non ha bi-

e se lo potessi, a tutti gli italiani, si rileverà dai conchi che seguono.

Andrea Segato, fratello dell'illustre chimico-pietrificatore, Girolamo, è genero del distinto incisore Giuseppe Fusinato (l'autore della Maddalena e della Musica) è stato uno degli uomini più stimabili della provincia bellunese.

Ricco di senso, di buona volontà, e di grande animo, si diede a studi e ad esperimenti agricoli di ogni genere, e riuscì ad aumentare e a migliorare i prodotti della sua terra in modo straordinario. Il famoso ospizio di Vedana, proprietà quasi scolastica della sua famiglia, ridusse a guisa di castello, in amena villeggiatura. E in questo sito, posto alle falde delle montagne agordine, diviso dalla strada di Agordo per le impetuose acque del torrente Corleone, chiuso dalle altre parti da colli, e da monti sfranati, in tempi pericolosi egli accoglieva i coraggiosi politici e le vittime di quella nuova idea, che recò finalmente all'Italia la sua indipendenza.

Al qual proposito è a dirsi, che di siffatti uomini è stata largamente prodiga sopra le altre quell'altipetra provincia, e che nessuno di loro, cosa veramente rara, s'è mai vantato di essere stato un martire della patria.

È giusto però che vengano almeno segnalati uno per uno alla storia, quando scendono nel sepolcro, affinché coloro che hanno sempre assistito con indifferenza al turbidino ma pur felice succedersi degli avvenimenti patri, vedano con mal celata vergogna a chi stene debitori della propria libertà, costretti a dire fra sé e sé: io non ci ebbi, davvero, né colpa, né merito.

sogno di andare molto per le lunghe; essa deve chiedere al Parlamento ed al Governo soltanto una cosa; cioè la immediata unificazione della legge per la riscossione delle imposte.

Non importa dire quale deve essere tale legge. I Veneti non devono pretendere d'imporre la loro, se anche la stimano buona per gli effetti che essa produce. Ma possono e devono pretendere che la legge sia una sola.

Se la maggioranza dei rappresentanti preferirà una legge cattiva, che almeno siamo tutti fratelli nel non pagare, giacché non si vuole esserlo nel pagare. Dopo si vedrà, che occorra di fare una legge buona, e si arriverà alla stessa meta per una via lunga e disastrosa, giacché non si volle andarci per la corta e piana.

Si opprima il Parlamento con una valanga di petizioni. Si mandino subito, colle firme anche di pochi, seguitando a mandarne delle altre successivamente ogni giorno. Così si persuaderanno i deputati, che c'è una vera manifestazione della opinione pubblica, che vuole essere ascoltata. Meglio che la guardarsi, vale unirsi per chiedere giustizia a chi s'obbliga di farla.

DOPO

La legge per le quarantaglie all'indipendenza spirituale del Pontefice e per la libertà della Chiesa venne votata dalla Camera dei Deputati e lo sarà presto dal Senato. Fortunatamente venne riservata la questione delle temporalità delle Chiese.

Rimane dunque il tempo per studiare una nuova legge, la quale regoli questa materia. Bisogna che essa sia una legge di vera libertà; ma per questo è necessario che l'opinione pubblica si formi, si pronunci prima. Se non si agita la questione nella pubblica stampa e nelle radunate, se non si discute la riforma prima, noi avremo facilmente un pasticcio che non sarà una riforma liberale e che non accontenterà nessuno.

Noi abbiamo svincolato interamente il Clero in tutto quello che riguarda lo spirituale. Esso può fare a suo talento ognicosa, senza che lo Stato civile, sotto nessuna delle sue forme, c'intervenga punto. Lasciamo che in fatto di religione sussista l'assolutismo papale nella forma sconfinata che venne decretata testè dal Concilio, il quale fece abdicare la Chiesa in mano del Pontefice. Sono molti, che credono questa riforma dannosa al cattolicesimo; ma non è questione, nella quale lo Stato ci entri. Sta agli individui l'accettarla, od il respingerla. Lo Stato

Della provincia di Belluno, morì in pochi mesi Filippo De Boni, letterato insigne e filosofo, uomo tanto liberale che la sua Feltrina se ne spaventava, e continuava a lasciarne le ceneri a San Miniato. Lui additò coraggiosamente alla novella generazione, ed ai posteri, l'infaticabile scrittore Jacopo Faccini con forbito discorso. (1)

Mori Bartolomeo Locatelli che lo stesso in poche parole ho encomiato e compianto. Mori un mese fa Geremia Guarnieri, che a cinque suoi figli diede modo di adoprarsi efficacemente a pro' del Paese, in circostanze molto difficili.

Ultimo di questi entra ora nella tomba Andrea Segato, il quale, nella gran lotta fra la libertà e il despotismo non ha voluto rimanersene neutrale. Onde con altri di Belluno, di Feltrina, del Cadore, ebbe mano nella magnanima impresa. E lo sanno parecchi, e più di tutti il cav. Sebastiano Barozzi ispettore delle scuole primarie di quella provincia, sfuggito per un miracolo alle segrete di Mantova, dove stava rinchiuso con Felice Orsini; il quale potrebbe svolgere i patriottici misteri di Vedana e della valle del Mis.

Ma di queste cose, nelle quali ebbe coraggiosa alleata la sua giovane compagna, e lanza spezzata l'unico figlio Girolamo, il Segato non teneva conto, quantunque lieto della ben riuscita impresa.

I lavori di questo erudito scrittore, tutti diretti all'educazione del popolo non dovrebbero finalmente essere presi in qualche considerazione dalle Autorità Superiori, per quanto manchino di belletto e di lustrini?

però deve svincolare anche il Laicato circa alla temporalità della Chiesa, dove restituire ad essa la libera disponibilità dei beni delle parrocchie. In questo non può ammettersi l'assolutismo papale. Tutti i cattolici, che formano la Comunità parrocchiale, si sentono capaci di governare la temporalità e la tasse volontarie colle quali essi fanno le spese al culto ed al Clero nella rispettiva Comunità. Essi non sono disposti a mettere tutto ciò nelle mani dell'assolutismo clericale.

Dopo avere distrutto il Temporale a Roma, sarebbe un estenderlo a tutta l'Italia, se l'infallibile sovrano spirituale della Chiesa fosse anche il signore supremo di tutte le temporalità delle Chiese parrocchiali e diocesane; se esso disponesse dei feudi beneficiari e delle imposte livellarie delle decime.

Di questa maniera, mentre l'Italia avrebbe un Governo civile basato sulla libertà e sul principio elettivo, salendo dal Comune alla Provincia di questa allo Stato-Nazione, avrebbe poi un Governo feudale ecclesiastico, il quale disporrebbe non soltanto dei vescovati e delle parrocchie quanto alle persone, ma anche dei beni delle Comunità parrocchiali e diocesane e delle sostanze dei cittadini. Mentre i cittadini che formano il Comune civile, quelli che formano la Provincia e quelli che formano lo Stato, si tassano da sé soli mediante le proprie rappresentanze liberamente elette; quei medesimi si troverebbero poi tassati ad arbitrio del Governo assoluto e feudale del Pontefice inviolabile e sacro senza loro consenso e senza poter disporre a loro modo di quello che posseggono e pagano, e senza nemmeno controllare il signore supremo ed i suoi baroni feudali sull'uso che fanno delle loro sostanze, non avendo assemblee parrocchiali e diocesane da loro legittimamente elette, che lo possano fare.

Ammettiamo che lo Stato, dopo avere rinunciato ad ogni proprio intervento nelle cose della Chiesa, lasci che la gerarchia ecclesiastica governi se stessa assolutamente, invece che tornare al principio elettivo. Lo Stato non fa da riformatore, e lascia che la Chiesa riformi se stessa. Ma esso che, in tempi di universale assolutismo, aveva preso per sé il mandato del Laicato cattolico ed ogni suo diritto circa alle temporalità delle Chiese parrocchiali e diocesane, non può consegnare al Clero quello che non è suo, né lasciare che l'assolutismo ed il feudatismo facciano una controcorrente al principio rappresentativo con cui si governa lo Stato.

Questa non sarebbe separazione della Chiesa dallo Stato, ma bensì opposizione di uno Stato assoluto ecclesiastico al libero Stato civile; sarebbe la pianta parassita che verrebbe a consumare la buona.

Allorché vide l'avvicinarsi delle torri del suo paese la bandiera del Governo nazionale, accatò le modeste mansioni di servito e senza interesse proprio, negli uffici del Comune e della Provincia, e lo fece con zelo, e gli fu grandemente giovevole colle ampie sue cognizioni amministrative. Perciò si sentiva felice dell'amore e della stima universale, ond'era circondato. I quali sensi gli furono pubblicamente dimostrati, quando il figlio di lui, impalmatosi colla nobile donzella Chirretta de' Bertoldi, figlia al Sindaco di Belluno, nella città sembrò pigliar parte alla sua gioia domestica, coronata dopo dieci mesi della nascita d'un nipotino, lungo sospiro degli ultimi anni della sua vita.

Non gli restava però che a morire, giacché nessuna specie di felicità è permessa quaggiù, se non l'essere incontaminato nella tomba, rapiti improvvisamente alla vita.

Felice anche in questo, che la rapidità del morbo gli tolse il sentimento dei propri, e quello degli altrui dolori.

La famiglia inconsolabile per sì amara perdita, lo piangerà a lungo e lo piangeranno gli amici; ma c'è pure alcuonchè di dolce anche nel pianto, quando colui che si piange estinto vive nelle sue opere, palpita nelle sue care memorie.

Udine, 20 marzo 1871.

ARABY

APPENDICE

CENNO NECROLOGICO

ANDREA SEGATO

Il 17 del mese corrente mi giunse per la posta questo funebre annuncio:

Belluno li 15 Marzo 1871.

Andrea Segato alle sei ore antimeridiane di questo giorno fu rapito improvvisamente alla vita nell'età di anni sessantuno.

La famiglia partecipa con indicibile ambascia questa crudele sciagura ai parenti ed agli amici, e dispensandoli da visite di condoglianza, raccomanda alla loro memoria l'amatissimo estinto.

È sempre dolorosa la notizia che si può tradurre con queste parole: il tuo amico è morto; oppure con queste: è mancato al tuo paese un bravo uomo; oppure con queste altre: l'Italia ha perduto un ottimo cittadino.

L'annuncio che veniva da Belluno mi diceva tutte queste cose ad un punto e mi riuscì tanto più doloroso, quanto più mi giunse inatteso, ond'è mi sentii piangere vivamente il cuore.

Perchè poi io partecipi questo lutto, che parrà dover essere privato, anche agli abitanti del Friuli,

Se le due correnti si oppongono l'una all'altra, non avremo né la libera Chiesa, né il libero Stato, e soltanto facendo che corrano parallele, cioè che la Comunità parrocchiale e diocesane cattoliche dispongano di sé e dei loro averi, come i Comuni e le Provincie, si avrà la libera Chiesa in libero Stato.

P. V.

ITALIA

Firenze. Leggiamo nell'Italia Nuova:

La legge per l'unificazione legislativa del Veneto è stata approvata in una sola seduta.

La discussione, se tale può chiamarsi il breve scambio di discorsi che ebbe luogo fra diversi oratori ed il Ministro guardasigilli, non diede luogo ad alcun grave incidente.

Vogliamo solo tener conto del voto espresso dall'onorevole Puccioni di veder sanzionato un nuovo Codice penale in questa stessa Firenze, ove la inviolabilità della vita umana è canone consacrato nelle leggi già da settant'anni.

Forse il voto dell'onorevole Puccioni non potrà essere compiuto. Ma i diritti dell'umanità avranno immancabile trionfo in un prossimo avvenire. Il Codice penale italiano è una urgente necessità, sulla quale non si può ormai più transigere; ed un nuovo Codice penale italiano non può serbare, tra le sue pene, la pena capitale.

Roma. Scrivono da Roma al Diritto:

Poiché con vera compiacenza ripetervi che il movimento scientifico e intellettuale e il progresso più vero, più consolante e più efficace che la libertà portò a Roma.

Le scuole elementari maschili e femminili si fondano e si aprono su vasta scala; lo studio delle belle arti, per cura indefessa del Correnti, ricevette un impulso vigoroso, e lo stesso dicasi degli studi universitari.

L'altro ieri ho assistito all'inaugurazione degli studi autonomi nelle aule della Sapienza, studi che mentre in tutto il mondo eran parte importantissima della scienza medica, a Roma si tenevano negli atti al punto che si può dire non esistessero. L'affluenza di curiosi e studiosi era grande, e l'egregio professore Todoro pronunziò in tale circostanza un discorso, ricco di nobili idee e di verità scientifiche.

Ho anche assistito ieri l'altro nell'aula magna della università alla conferenza dell'egregio avv. prof. Sarro. Egli ottenne un vero e meritato successo svolgendo l'argomento: « Che cosa è lo Statuto ». Difinì un pubblico numerosissimo e scelto, in chi aggravano, in prima linea, moltissimi signori. Il tema era per i Romani palpitante di attualità, e l'han ben dimostrato la religiosa attenzione colla quale fu ascoltato l'oratore per un'ora e 15, e i prolungati applausi, che più e più volte ha egli meritamente raccolti. Ma quello che ha reso il trattamento assai gradito fu la maestria, la chiarezza e la vivacità con cui sono stati trattati tutti i punti principali del discorso.

ESTERO

Francia. Leggiamo nel Debate:

Non è esatto, come annunciava ieri il Français, che il Governo abbia deciso di fare, sotto forma di 3.000, l'emissione del grande prestito necessario. Si tratterebbe ora più che mai, non di un 3.000, ma di un 5.000. Si conserverebbe così la speranza di una conversione prossima, la quale darebbe modo di organizzare, in pochi anni, un ammontamento efficace del debito. È probabile che all'Assemblea nazionale venga sottoposto il progetto del prestito nella seduta di martedì.

Ci consta positivamente, dice il Corr. di Milano che, da Berlino, furono date urgentissime disposizioni onde si possa al primo ordine riunire intorno a Parigi, 200.000 uomini ed una numerosissima artiglieria.

Contemporaneamente il governo tedesco ha dichiarato al signor Thiers ed al signor Favre, che, siccome nell'attuale condizione delle cose ed atteso lo spirito di cui sono animati i soldati francesi, l'ordine non può essere ristabilito in Francia senza l'aiuto di un esercito straniero, e d'altra parte la Germania ha il diritto di por termine ad una situazione che non può non impedire alla Francia di adempiere gli obblighi pecuniari assunti coll'ultima pace, a Berlino si era decisi a prendere quelle misure che si crederanno opportune.

Il governo tedesco manifestò, del resto, a quello francese il desiderio di agire di pieno accordo. Si attende da Berlino la risposta per prender un'ultima decisione.

Un corrispondente del Times da Parigi narra il seguente fatto, a proposito della indisciplinatezza dei soldati francesi:

Ieri mi trovavo in un restaurant e vidi cosa che non potrebbe accadere in verun altro esercito del mondo. Erano seduti ad una tavola tre ufficiali. Entrano sei o sette individui della faccia malcontenta — soldati semplici — e si assiedono accanto agli ufficiali senza salutarli, senza neppure badar loro.

Uno di essi, bevendo la sua birra, cominciò a parlare delle sue battaglie (apparteneva all'esercito

di Chanzy), allo scopo, parvemi, di atterrire gli ufficiali, parlando in termini offensivi del suo... di colonnello e di cet imbecille de général, e di quel sacré... ecc. Gli ufficiali si levarono e partirono, salutando la dame du comptoir coll'alzare il kepì, e passarono proprio accanto ai soldati, i quali né si levarono né li salutarono, né li guardarono pure.

A condurre uomini di tal fatta alla vittoria non sarebbe capace neppure Napoleone I coi suoi marescialli!

Prussia. Sulla condotta che terrà il governo prussiano relativamente al dogma della infallibilità e alle sue conseguenze pratiche per l'insegnamento superiore, abbiamo ora la risposta ufficiale che il Ministro dei culti, signor de Mùller, ha dato alla Società popolare cattolica. Il Ministro dichiara con quella che non può permettersi al principe vescovo di Breslava di procedere contro quegli insegnanti che hanno protestato contro il dogma, perché ciò sarebbe una ingerenza nella potestà disciplinare che è riservata unicamente allo Stato. Afferma inoltre che non può dividere l'opinione di coloro i quali asseriscono che gli insegnanti hanno con la loro protesta offeso quel carattere cattolico per cui furono istituite le loro cattedre, perché questo carattere venne determinato e stabilito in un'epoca, nella quale il decreto del dogma della infallibilità non esisteva, e per ciò essi non hanno affatto deviato dallo spirito dell'insegnamento cattolico che per secoli fino al 1870 fu osservato costantemente.

Svizzera. Si ha da Olten. — Entro oggi saranno partiti circa 54.000 internati e 2000 cavalli. Sono affatto sgombrati Zurigo, San Gallo, i Grigioni, Glarona, i due Appenzello, Sciaffusa, Friburgo, Vaud e Vallesse; Berna e Turgovia nella maggior parte. Le colonne dei cavalli bivaccano oggi in Rolle, Cossonay, Châlet a Gubet, Colombier e Friburgo. In conseguenza della grande quantità di neve caduta ed altri impedimenti sulla linea Friburgo-Pontardier due convogli al giorno sono da ieri instradati per Neuchâtel e Morges a Ginevra.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

FATTI VARI

N. 2691

Municipio di Udine

AVVISO

Resisi vacanti i posti sotto indicati presso quest'Ufficio Municipale se ne dichiara aperto il concorso, prefisso il termine a tutti il giorno 20 aprile 1871 per l'insinuazione delle istanze d'aspirare, le quali dovranno essere corredate dai seguenti documenti:

1. Fede di nascita in prova di avere superato il 20° anno di età e di non aver oltrepassato il 40°;
2. Certificato di cittadinanza italiana;
3. Medico di robusta costituzione fisica, di aver subito l'innesto vaccino, ovvero di avere superato il vaiuolo naturale;
4. Fedine in data non più tarda del febbraio 1871 in prova di essere immune da censure criminali e politiche;
5. Certificati scolastici in prova di aver percorso con esito l'intero corso degli studi ginasiali ovvero delle Tecniche inferiori;
6. Dichiarazione relativa al grado di parentela con cui l'aspirante fosse per avventura unito con alcuno degli impiegati municipali, che potrà essere fatta nell'istanza.

La nomina è di competenza del Consiglio comunale ed ha effetto per un quinquennio, salvo conferma a termini dell'art. 12 del Regolamento disciplinare interno, approvato dal Consiglio stesso nella seduta del 19 dicembre 1868, sotto la legge del quale si intende aperto il concorso, e si procederà alla nomina.

Dal Municipio di Udine

il 20 marzo 1871.

Il f. f. di Sindaco

A. DI PRAMPERO.

ELENCO DEI POSTI A CUI È APERTO IL CONCORSO

ed indicazione dei documenti speciali occorrenti per ciascuno oltre quelli enumerati di sopra.

Un posto di Computista di II. Classe L. 1400.—

Scrittore di I. Classe L. 1000.—

Scrittore di II. Classe (posto di riserva eventuale) L. 900.—

Per solo Computista

Certificati in prova di conoscere la Contabilità applicata ai Comuni, ovvero dichiarazione di sostenere un esame dinanzi una Commissione da nominarsi dalla Giunta.

R. Istituto Tecnico di Udine

AVVISO.

Lezioni Popolari.

Domenica, 26 marzo della 11ª antea, alle 12 nella Sala Maggiore di questo Istituto si darà una lezione popolare di Geologia, nella quale il prof. dott. Torquato Taramelli, tratterà del Carbon fossile di Claudivico (Garnia).

Li 23 marzo 1871.

Il Direttore

F. SESTINI

SOCIETÀ DI MUTUO SOCCORSO ED ISTRUZIONE
FRA GLI OPERAI DI UDINE

Onorevoli Soci,

Il possano di Roma compiva il voto più ardente della Nazione, la quale, dopo lungi secoli di dolori, di lotte e di speranze, si vedeva alla fine totalmente libera e padrona dei suoi destini.

Questo fatto, che segna una nuova era di gloria per la storia nostra, impone però a tutti il sacro dovere di cooperare in valido modo alla grandezza della Patria, provvedendo in pari tempo a che essa si renda forte così da non temere più mai di nessuna invasione straniera.

A ciò, unico ed immancabile mezzo torna l'armamento generale; quando ognuno che non sia impedito dall'età o da fisiche imperfezioni, saprà al caso ben valersi di un'arma per difendersi, l'Italia allora avrà in se tanti soldati quanti sono i vigorosi suoi figli.

La vostra Rappresentanza quindi, compresa del bisogno che anche la classe artigiana concorra tra noi a fornire dei valenti tiratori su cui il paese possa all'occorrenza fare assegnamento per la sua difesa, si rivolgeva non ha guari alla Direzione del Tiro a Segno Provinciale, onde ottenere che venisse concesso agli operai di giovare all'uopo di tale istituzione ai migliori possibili patti.

L'ufficio sortiva il desiderato effetto; e perciò oggi, nella fiducia di vedere da voi accolto con favore l'utile divisamento, si recano a vostra conoscenza le condizioni ottenute.

Una Commissione, appositamente eletta, raccoglierà le firme di quei volontari che, in base al disposto, vorranno coll'efficacia dell'esempio, cercare di promuovere e rendere a poco a poco abituale anche fra noi l'esercizio del tiro, il quale, oltre che riuscire di diletto, giova ad accrescere all'uomo forza ed ardore, e promette di recare così alla Patria quei segnalati vantaggi, di cui godono già altre potenti nazioni.

Udine, 13 marzo 1871.

Il Presidente

LEONARDO RIZZANI

Il Vice-Presidente

G. Bargagna

I Direttori

G. B. Amerli, P. Pera.

G. Bortolotti.

Condizioni offerte agli operai per l'esercitazione del Tiro a Segno.

1. Tutti gli operai della Provincia indistintamente saranno ammessi all'esercizio del Tiro a Segno coll'arma d'ordinanza ai prezzi ridotti della sottoposta Tariffa.
2. Per essere ammessi allo Stabilimento del Tiro, e quindi all'uso dell'arma, dovranno certificare la loro qualifica di operai, mediante attestazione della Direzione della Società operai a cui appartengono.
3. Ogni domenica nello Stabilimento del Tiro, in ore da determinarsi, vi sarà un istruttore, incaricato di ammaestrare i concorrenti nelle teorie del Tiro, il quale poi rilascerà un certificato d'idoneità a ciascuno dei tiratori subitochè siano in grado di poter continuare l'esercizio da soli e senza pericolo.
4. Tutti gli operai potranno concorrere all'esercizio del Tiro a prezzi ridotti in qualunque altro giorno ed ora della settimana quando siano muniti dell'attestato d'idoneità.
5. Mensilmente verranno stabilite delle partite di gara riservate ai soli operai, e per le quali verranno di volta in volta fissate le norme.
6. Nei grandi Tiri di gara Provinciale gli operai concorreranno nei prezzi tutti i favori dei Soci.
7. In quanto non si oppongono alle premesse, continueranno ad aver vigore le disposizioni generali dello Statuto e del Regolamento della Società.

Tariffa per colpi

Centesimi 30 per ogni 10 colpi. I colpi non si vendono che a decina.

Per la Direzione

F. D. CORTELAZIS

I cavalli in Italia. Fra le promozioni testè avvenute nelle varie armi dell'esercito stimiamo per ogni rispetto degnissima, e con sentito piacere notiamo quella ottenuta dal sig. cav. Guaita da Como, maggiore dei cavalleggeri Saluzzo che hanno stanza in questa nostra città. Egli fu innalzato al grado di luogotenente colonnello dei cavalleggeri di Alessandria che possono felicitarsi di acquistare così un valente soldato di più e un perfetto gentiluomo.

Questo ufficiale superiore si parte da noi lasciando una ben grata memoria di se nel reggimento ed in tutti coloro che si ebbero qui con lui vincoli non dissolubili di amicizia, od anche una semplice relazione ufficiosi. Assai colto e studiosissimo, non è ramo dello scibile in cui egli non si mostri versato, e un poliglotta può col sig. Guaita, che conosce egregiamente dieci lingue, trovare ghiotto e copioso pascolo alla sua mente.

Di lui ci fu dato leggere un interessantissimo studio intorno alla questione ippica della Sardegna ed abbiamo dovuto dolerci che, per la soverchia modestia dell'autore, quel libro eccellente non fosse pubblicato, comecché impresso a Napoli nel 1868 coi tipi di Gaetano Nobile.

La questione ch'egli svolge con molta eleganza di forma e con profondità di concetto, se fu sempre ragguardevole, è ormai fatta di grande momento dopo i mitologici successi delle armi prussiane che li devono precipuamente attribuire alla numerosa, ben ordinata e ardita loro cavalleria. Gli scorridori prussiani disseminati in vaste zone e a lunga distanza dal nerbo dell'esercito, ma però sempre in contatto con lui, scuoprirono ogni massa, ogni concentra-

mento, ogni intenzione del nemico; paralizzarono col terror panico dell'inopinato arrivo nei paesi, iniziativa popolare, e di tutto raggiunsero col massima prontezza i loro stati maggiori, cosicchè immensamente agevolata la via dei trionfi al nuovo Cesare che poté ripetere il celebre motto: Veni, vidi, vici!

La questione ippica deve perciò essere argomentata di peculiare e serio esame in Italia ove abbondano l'elemento cavallino ed è pur troppo, come avviene di molta altra nostra ricchezza, non abbastanza coltivata.

Il sig. Guaita tratta il suo tema sotto il duplice aspetto economico o militare, additando i modi ovvii, più sicuri e meno dispendiosi per dare alla Nazione nuova sorgente di dovizia e di militare tenenza. C'è egli forse un soggetto che sia, più questo, degno dei tempi?

Egli accenna dapprima alle varie epoche in cui la Sardegna produsse migliori cavalli e la riduce a quattro; cioè all'epoca, Cartaginese, alla Romana, all'Araba ed alla Spagnuola; dimostra cominciare decadenza della razza intorno allo scorcio del secolo passato, indicando con sagace accorgimento le cause di questa sventura, e persuaso che il cavallo non solo un prodotto ma anche un soldato, quasi presago nel 1868 di quanto accadde nel 1870, rammenta la Prussia colle seguenti parole.

« Veggasi ora che cosa fece un paese che aveva davvero la voglia di diventar grande e potente »
« In Prussia il progetto di creare mandrie governative esisteva già dall'anno 1786; si discussero »
« lunga pezza tra chi negava e chi propugnava »
« la loro utilità per la sola speciosa ragione che »
« Governo non deve farsi produttore. » Uomini di »
« studi speciali furono consultati, ed alla perfine »
« pose come massima fondamentale, che per produrre »
« una vera rigenerazione nei cavalli prussiani, era »
« d'uopo creare delle mandrie governative composte di »
« cavalle e di stalloni di somma scelta. »

Egli soggiunge che il re Federico Guglielmo II concesse vastissimi tenimenti della corona per la formazione di parecchie mandrie, modello governativo, e che ne fu semplicissima l'amministrazione di cui era capo il re stesso che aveva un direttore per ogni provincia.

Noi desideriamo davvero che il libro del luogotenente colonnello sig. cav. Guaita sia letto e ponderato in singolar modo nella parte dei provvedimenti; donde se l'egregio autore ci permettesse un consiglio dato a lui nell'interesse del paese, noi gli diremmo non solo di pubblicare il suo lavoro perchè gli uomini speciali ed il Parlamento ne facciano tema dei loro studi, ma di proseguire nel nobile assunto dando alla luce anche le dotte scritture che ci si afferma aver egli redatto intorno al cavallo della Calabria, delle Puglie, delle maremme e del Friuli.

Quando si ha ingegno, dottrina e lunga esperienza da poter veramente giovare alla cosa pubblica, colpa il dire: Non ut miretur turba labor, contentus paucis lectoribus.

C. V.

Ferrata Predil. La Giunta provinciale di Gorizia e Gradisca diresse un'istanza al Ministero austriaco del Commercio nella quale impetra la sollecita costruzione della ferrata Predil. Così la Gazzetta di Trieste. E noi è da molto più tempo che domandiamo la costruzione di quella della Pontebbina.

Congresso degli orefici a Firenze

ze. Dopo una lunga discussione alla quale presero parte orefici rappresentanti molte città italiane, discussione che si aggirava sul fatto se sia meglio utile l'ingerenza governativa come misura obbligatoria quale garanzia sul marchio dell'oro, oppure il marchio facoltativo; questa ultima misura veniva adottata come la più equa a far sì che l'industria degli orafi abbia a prendere quello sviluppo che è indispensabile nella nostra Italia.

Speriamo che Governo e Parlamento penetrati dell'opportunità di tale misura appoggeranno il voto del congresso, sì che le sue deliberazioni divengano legge.

(Il Tempo)

Gervinus. Nella Neue Freie Presse leggiamo:

Un dispiaccio particolare da Eldeberga ci reca la triste notizia della morte avvenuta il 19 di uno dei più eminenti dotti tedeschi, di uno dei più fedeli patrioti tedeschi, di uno dei più benemeriti veterani della lotta per la riforma costituzionale di Germania.

Giorgio Goffredo Gervinus è morto il 19 nelle ore pomeridiane, di febbre nervosa, nell'età di circa 60 anni.

Una lettera di Napoleone. Napoleone

diresse la seguente lettera al maresciallo Mac Mahon: Wilhelmshöhe 12 marzo 1871.

Caro Maresciallo!

Nel momento in cui Ella ritorna in Francia, ritengo mio dovere di rammentarle i servizi prestati dall'armata che soggiungeva tanto sciaguratamente a Sedan. Non è giusto che gli ufficiali, i sottufficiali e i soldati, che si portarono così bene nei vari combattimenti ch'ebbero luogo, siano privi degli avanzamenti e delle ricompense a cui avevano diritto. Dacchè io sono prigioniero ho ricevuto molti reclami a ciò relativi. Mi fece vero dolore di non potervi corrispondere, dacchè l'armata di Sedan si è battuta bene, ed è l'unica che non ebbe ricompensa alcuna. Credo quindi che spetti a Lei di fare una memoria, con proposito per i militari che stanno sotto il suo comando, e di sottoporla al mini-

stro della guerra all'arrivo di Lei in Francia.
Creda, mio caro Maresciallo, alla mia sincera amicizia.

Napoleone.

Illuminazione esterna dei treni ferroviari. Alle direzioni delle nostre ferrovie è stato presentato da certo signor Pannilini di Siena un apparecchio da lui inventato per la illuminazione esterna dei treni ferroviari. L'apparecchio del sig. Pannilini consiste in una macchina a luce elettrica, nella quale viene la luce generata dal moto, che comunicano all'apparecchio le ruote dello stesso vagone su cui poggia la macchina.

La luce che si ottiene è vivissima, per cui al macchinista riesce possibile vedere distintamente a lunghissima distanza sulla ferrovia.

Se le esperienze, che si debbono fare, corrispondano alle speranze del signor Pannilini, è un fatto che questi avrà potentemente contribuito alla maggiore sicurezza dei treni viaggianti di notte.

(Giornale di Modena)

La beneficiata della prima attrice signora Amalia Casilini ebbe jersora un lieto esito e fruttò all'egregia artista molti applausi e chiamate al proseno. Dopo il secondo atto dell'illustre campestre Angelica, la Casilini fu presentata d'un bellissimo mazzo di fiori ornato di magnifico nastro. Crediamo quindi che la Casilini sarà rimasta soddisfattissima degli applausi e dei fiori con cui si volle festeggiare la sua beneficiata.

Al Casino Udinese stasera il solito trattamento musicale del venerdì.

ATTI UFFICIALI

La Gazz. Ufficiale del 21 contiene:

1. R. Decreto 26 settembre che approva e rende esecutoria una deliberazione colla quale il capitale della Banca mutua popolare di Pieve di Sotago è portato a L. 10,000.

2. Una Relazione del Ministro di grazia e giustizia e dei culti a S. M. in udienza del 19 marzo corrente sul riordinamento del personale giudiziario in Roma e nella provincia romana per l'attuazione della legge 6 dicembre 1865, n. 2626.

3. Elenchi di disposizioni fatte nel personale giudiziario, con avvertimento che la pubblicazione degli elenchi medesimi tiene luogo di notificazione ufficiale per funzionari destinati in Roma o nella provincia romana, i quali se non impediti da gravi ragioni di servizio, dovranno trovarsi in residenza per il 1° aprile prossimo venturo.

Fra le suddette disposizioni notiamo le seguenti: Miraglia comm. Giuseppe, senatore del Regno, primo presidente della Corte d'appello di Trani, tramutato alla Corte d'appello di Roma.

Ghiglieri comm. Francesco, procuratore generale presso la Corte d'appello di Firenze, id. id.

Bartoli cav. Domenico, reggente la procura generale presso la Corte d'appello di Cagliari.

Metaxà cav. Francesco, vice-presidente del tribunale d'appello di Roma, nominato presidente di sezione della Corte d'appello di Roma.

Ambrosoli comm. Filippo, direttore capo di divisione di 1° classe nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti, già sostituto procuratore generale di Corte d'appello, nominato sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Roma.

Jorio cav. Luigi, consigliere della Corte d'appello di Catanzaro, nominato presidente del tribunale civile e correzionale di Roma, conservando grado e titolo di consigliere di Corte d'appello.

Torti Enrico, sostituto procuratore del Re reggente l'ufficio del procuratore fiscale in Viterbo, nominato procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Arezzo.

CORRIERE DEL MATTINO

— Dispaccio dell'Osservatore Triestino:

Vienna, 23. Nell'offerta del nota della Camera dei Deputati, il presidente del ministero, rispondendo all'interpellanza di Herbst, ricapitolò il contenuto e la motivazione di essa; si riferì alla dichiarazione espressa nel programma del Governo, in cui il medesimo additò l'esistente diritto costituzionale come il terreno su cui sta il Governo e tende alla conciliazione di tutti i legittimi desideri; finalmente dichiarò che il Governo presenterà alla Camera immediatamente dopo le vacanze di Pasqua, per la trattazione costituzionale, un progetto di legge intorno ad un'ampia iniziativa nella legislazione, da accordarsi alle Diète. (Applausi a destra.)

Herbst propose d'intavolare una discussione sulla risposta del presidente del ministero, e tale proposta fu approvata a unanimità.

Herbst affermò che il modo e i mezzi con cui il ministero intende stabilire la pace all'interno non sono chiari. L'oratore non vuole che si faccia motivo al Governo della convocazione del Consiglio dell'Impero, ma dichiara che essa era una necessità in seguito alla divisa operazione di credito.

Criticando il divieto delle feste per le vittorie tedesche, disse sembrare che si voglia impedire ai tedeschi di sentirsi appartenenti alla nazione germanica. L'oratore accennò alla contraddizione esistente nelle dichiarazioni partite dal ministero riguardo alle divise proposte di legge. Il partito costituzionale (soggiunse) segue ancor oggi il punto di veduta nella necessità, espressa nel diploma d'ottobre, di concentrare le forze dello Stato, e si oppone alle tendenze contrarie. Si può concedere una maggior autonomia sul quanto contemporaneo al potere centrale venga rafforzato e reso indipendente dal vecchio henopolitico della Diète. Se lo Stato non potrà ottenere il rafforzamento del potere centrale per via costituzionale, lo farà mediante il sistema assoluto. La seduta continua.

— Leggesi nel Fanfulla:

Alcuni giornali esteri e nostrali parlano di una Nota che il Governo austro-ungarico avrebbe indirizzata contemporaneamente ai suoi rappresentanti presso la Corte d'Italia e presso la Santa Sede, relativa alle cose di Roma. Noi sappiamo che questa asserzione è insussistente. Il Governo austro-ungarico non ha mutato contegno, non s'ingerisce nella parte politica delle cose romane, e non ha cessato dall'aver piena fiducia nelle assicurazioni del Governo italiano intorno all'indipendenza del Pontefice ed al libero esercizio della sua autorità spirituale.

— Apprendiamo dall'Italia che il nostro ministero della guerra ha prese le convenienti misure perchè i reggimenti di fanteria sieno riorganizzati per il prossimo aprile. In tempo di pace ciascun reggimento conterà 4,280 uomini con 70 ufficiali; in tempo di guerra 3,400 con 70 ufficiali egualmente. In tempo di pace avremo sotto le armi 402,400 uomini e in tempo di guerra 248,000.

— Togliamo dal Secolo i seguenti telegrammi particolari:

Parigi, 21. Gli insorti sono comandati da David. I cadaveri dei generali fucilati vennero esposti al pubblico.

Cassel, 21. In un colloquio con un distinto personaggio, Napoleone, prima di abbandonare Wilhelmshöhe, espresse la speranza di una restaurazione della sua dinastia.

DISPACCI TELEGRAFICI

AGENZIA STEFANI

Firenze, 24 marzo

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 23 marzo

Dopo brevi discussioni, si approvano tre progetti, cioè il condono di un biennio di stipendio in favore degli impiegati dell'ex-regno delle due Sicilie, la convalidazione del decreto del 19 febbraio relativo alla dilazione ai pagamenti arretrati del dazio consumo per vari Comuni e la convenzione colle compagnie Adriatico-Orientale e Rubattino con un emendamento all'art. 7 con cui riservansi i diritti delle Società sovvenzionate.

Sella presentò il progetto estendente al Veneto le tasse di mano morta e sulle carte da giuoco.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 23 marzo

Lanza presenta il progetto sulle guarentigie, e ne chiede l'urgenza che è ammessa.

È ripresa la discussione del progetto sullo stabilimento della Corte di Cassazione nella Sede del Governo.

Dopo una lunga discussione, malgrado l'opposizione di Defalco e di Tegghio approvasi l'ordine del giorno Menabrea con cui si invita il Governo a presentare non più tardi del principio della prossima sessione parlamentare un progetto per la istituzione di una suprema magistratura dello Stato, unica, passando ora a discutere soltanto l'alinea secondo dell'art. 14 del progetto.

Vienna, 22. L'imperatore ricevette l'ambasciatore prussiano, e gli conferì la gran Croce dell'Ordine di Leopoldo.

Monaco, 22. Assicurasi che fu ordinata la sospensione delle misure prese per trasportare i prigionieri francesi in Francia.

Berlino, 22. La corrispondenza provinciale dice: Noi non ci immischieremo nelle lotte interne di Parigi; sapremo tutelare in ogni circostanza i nostri interessi. Dobbiamo trattare soltanto col Governo stabilito dalla Nazione e riconosciuto da tutte le Potenze. Il nostro Governo prese le misure per dare sempre efficace appoggio alle nostre giuste domande.

Parigi, 21. Il Nuovo Giornale Ufficiale dice che molti sorvegliati dalla giustizia rientrarono a Parigi ed invita la Guardia Nazionale a usare grande sorveglianza. La distribuzione dei soccorsi è ripresa. Un proclama dice: Parigi domanda l'elezione dei Consiglieri municipali e dei Capi della Guardia nazionale. Parigi non vuole separarsi dalla Francia.

È soppresso il decreto concernente la vendita di oggetti impegnati al Monte di Pietà. Le scadenze degli effetti di commercio sono prorogate di un mese. I proprietari di case e di alberghi non potranno cedere i loro inquilini.

Il Journal Officiel parlando nell'esecuzione di Lecompte e di Thomas dice: Dovesi constatare che Lecompte comandò quattro volte di caricare la folla inoffensiva, Thomas fu arrestato mentre levava un pugno dalle barricate. La città è tranquilla. Le vetture incominciano a ricomparire. La Guardia nazionale impediscono la sottrazione della città di provvigioni, armi e munizioni. Tutto il commercio è completa-

mente interrotto. Circa 60,000 uomini di truppa sono riuniti a Versailles. La stazione è occupata di molta gendarmeria.

Parigi, 21. In alcuni circondari le guardie nazionali prendono misure energiche per proteggere i rispettivi quartieri. Una grande dimostrazione di cittadini si organizzò in piazza della Borsa con bandiera recante l'iscrizione: A sociazione degli uomini dell'ordine, e recossi in piazza Vendôme. Questo movimento propagasi a tutta Parigi. Tutte le comunicazioni telegrafiche da Parigi colle provincie sono rotte. Chénizy è sempre prigioniero. I rappresentanti della Senna fecero sapere all'assemblea il voto per urgenza del progetto relativo alle elezioni della città di Parigi, nonché la nomina di parecchi prefetti, fra cui Koratry a Tolosa. Tutto il numerario della Banca di Francia fu trasportato a Versailles. I biglietti furono bruciati.

Berlino, 22. L'imperatore conferì a Bismark il titolo di principe.

Un decreto reale istituisce un nuovo ordine della Croce del merito per le donne. L'imperatore conferì la gran Croce di ferro a Moltke, al principe ereditario, al principe Federico Carlo, al principe ereditario di Sassonia, a Manteuffel, a Guben e a Werder.

Parigi, 21. I convogli partenti da Parigi sono strettamente sorvegliati dalle Guardie nazionali.

Chiusura Rendita francese 51.

Una dimostrazione di uomini dell'ordine percorse i boulevard gridando viva l'ordine, Thiers, l'Assemblea, la Repubblica. La dimostrazione fu vivamente acclamata, e si recò nella piazza Vendôme, ove gli insorti le sbarrarono il passaggio.

Kremer accettò il comando superiore dei forti e della cinta.

Thiers delegò Glais-Bizoin a tentare una conciliazione.

Versailles, 22. Il Governo ai prefetti: L'ordine, mantenuto dappertutto, tende a ristabilirsi a Parigi, ove uomini onesti fecero ieri significanti dimostrazioni. Versailles è tranquillo. Una discussione animata contribuì a riunire viespigi l'assemblea al governo. Dappertutto offresi concorso ai mobili contro l'anarchia.

Rouher è detenuto ad Arras. Il governo non pensa ad esercitare rigori contro fratelli Chevreau e Boitelles, accompagnanti Rouher, ritornarono in Inghilterra.

Canrobert fece presso il Presidente del Consiglio un passo dignitoso che ricevette l'accoglienza meritata.

Parigi, 22. Il Journal officiel annunzia che il Comitato non avendo potuto stabilire un accordo coi Sindaci, è costretto a procedere alle elezioni senza il loro concorso. Le elezioni si faranno quindi il 23 marzo sotto la direzione di una Commissione elettorale nominata dal Comitato.

Il Journal officiel pubblica un articolo che cerca di provare come l'Assemblea nazionale sia incompiuta. Spetta a Parigi di far rispettare la sovranità del popolo. Il Journal officiel dice che la dichiarazione dei giornali di ieri è una provocazione alla disobbedienza contro i decreti del Governo, attendendo alla sovranità del popolo. Se tali attentati si riproveranno, reprimersi severamente.

Versailles, 22. S. gior fu nominato Prefetto del Nord, Mondie del Creuse, Despees della Loira; Lizot della Senna, Inferiore, Ferry della Senna e Loira, Trancy dell'Aube, Vivendon di Vienne, Pougny del Lot, Decrais di Indre e Loira, Brancion della Cote d'Or, Salvat delle Alpi marittime, Legnay dell'Eure e Loira, Serso dell'Eure, Bazencourt di Mayenne, Ferrau di Calvados, Flavigny di Cher, Keraty dell'Alta Garonna, Pascal della Loira inferiore.

L'armata riorganizzata è accampata a Versailles e mostra eccellenti disposizioni. Tutti i capi dell'armata ripatriati offrono la loro spada, fra cui Canrobert.

Il ministero dell'interno sequestrò il Journal Officiel di Parigi. Grande dimostrazione a Parigi, alle grida di: Viva l'Assemblea! Abbasso i Comitati!

Lilla, Lione, Marsiglia e Bordeaux sono tranquilli.

Berlino, 22. L'imperatore ricevette Bellegarde che fu ricevuto pure dai principi reali.

Londra, 22. Inglese 92 1/16, lomb. 14 1/16, italiano 53 1/2, turco 43 5/8, spagnuolo 30 7/16, tabacchi 89.

Marsiglia, 23. Borsa Francese 51. — nazionale 447. —, italiana 54.20, lombarda —, romane —, egiziane —, tunisine —, ottomane —, spagnuolo —, Austriache —. Borsa debole in seguito alle notizie di Lione.

Vienna, 23. Mobiliare 269.50, lombarda 182.50, austriache 405. —, Banca nazionale 729. —, napoletani 9.93 1/2, cambio Londra 12470, rendita austriaca 68.20.

Berlino, 23. Austriache 219 3/4, lombarda 98. —, credito mob. 445 —, ren. italiana 53 7/8 tabacchi —.

Notizie di Borsa

FIRENZE, 23 marzo

Rend. lett. fine den.	57.30	Az. Tab. c.	—
Orò lett.	21.09	fine	—
den.	26.48	Pres. naz.	82.72
Lond. lett. (3 m.) den.	—	Banca Nazionale del Regno	—
Franc. lett. (avista) den.	—	d' Italia	24.25
den.	—	Azioni ferr. merid.	334.50
den.	—	Obbl. in car.	181.50
Obblig. Tabacchi	471. —	Buoni	441.50
		Obbl. eccl.	79.95

TRIESTE, 23 marzo. — Corso degli effetti e dei Cambi

	6 mesi	sconto v. a. da fior. a fior.
Amburgo	100 B. M.	3 1/2 91.75 91.85
Amsterdam	100 f. d'O.	3 1/2 104. — 104. —
Anversa	100 franchi	4 — — —
Augusta	100 f. G. m.	4 1/2 103.85 103.85
Berlino	100 talleri	4 — — —
Francof. s.M.	100 f. G. m.	3 1/2 — — —
Francia	100 franchi	6 — 48.60 48.70
Londra	10 lire	3 — 124.65 124.65
Italia	100 lire	5 — 46.30 46.30
Pietroburgo	100 R. d'ar.	8 — — —
Un mese data		
Roma	100 sc. eff.	6 — — —
31 giorni vista		
Corfu e Zante	100 talleri	— — —
Malta	100 sc. m.	— — —
Costantinopoli	100 p. turc.	— — —

Sconto di piazza da 4 3/4 a 5 1/4 all'anno

Vienna	5. —	5.14	all'anno
Zecchini Imperiali	—	5.84 1/2	5.85 1/2
Corone	—	9.95	9.93 1/2
Da 20 franchi	—	—	—
Sovrane inglesi	—	42.47 5	42.48 5
Lire Turche	—	—	—
Talleri imp. M. T.	—	—	—
Argento p. 100	—	122. —	122.15
Colonati di Spagna	—	—	—
Talleri 120 grana	—	—	—
Da 5 fr. d'argento	—	—	—

VIENNA, 22 marzo al 23 marzo

Metalliche 5 per 100 fior.	58.25	58.35
Prestito Nazionale	68. —	68.15
1860	95.80	95.80
Azioni della Banca Naz.	727. —	728. —
del cr. a f. 200 austr.	267.70	269.50
Londra per 10 lire sterl.	124.90	124.70
Argento	122.75	122.25
Zecchini imp.	5.87	5.85
Da 20 franchi	9.96	9.94

Prezzi correnti delle granaglie

Frumento (ettolitro) n. 1	21.35	n. 2	22.50
Granoturco	12.30	12.35	
Segala	15.70	15.80	
Avena in Città	9.80	9.90	
Spelta	26. —	26. —	
Orzo pilato	26.80	26.80	
da pilare	13.80	13.80	
Saraceno	9.30	9.30	
Sorgorosso	14.00	14.00	
Miglio	14.70	14.70	
Lupini	10.90	10.90	
Lenti al quintale o 100 chilogr.	35.50	35.50	
Fagioli comuni	15.60	16.20	
carnielli e schiavi	24.90	25.40	

PACIFICO VALUSSI Direttore e Gerente responsabile. C. GIUSSANE Comproprietario.

Agli Industriali del Friuli tornerà gradito il seguente avviso: Da esso apprenderanno che quelli che alimentano la esposizione permanente che si aprirà al pubblico tutta la domenica a Venezia possono aspirare anche ad un premio, e che un altro ne assegna il Ministero per i fabbricanti del Veneto che più meritarono dalla patria industria e che si dispenserà il prossimo agosto.

Crediamo che tutti i nostri fabbricatori dovrebbero portare i loro prodotti alla esposizione permanente, ed anche alla straordinaria che si aprirà nell'agosto.

Reale Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti

AVVISO

Nel novembre 1866, quando il Re onorò di sua presenza le stanze dell'Istituto nel palazzo ducale, questo Corpo scientifico fondò una Esposizione veneta industriale permanente, di cui si pose in quel giorno la prima pietra. La si dette uno straordinario momentaneo allargamento nel maggio del 1868, correndo le feste nazionali del Tiro a segno in Venezia, allora quando numerosi cittadini forestieri accorsero ad ammirare i saggi esposti. Di una tenuissima tassa di entrata, che i visitatori pagarono in quella circostanza, si è costituito un capitale, il cui frutto, con altri risparmi, porge pel prossimo agosto un premio di L. 4000 da assegnarsi intero e diviso in due parti, come si assegna, mediante concorso, ai manifattori di Venezia o delle altre venete provincie, che più avessero alimentata questa Esposizione industriale, aperta al pubblico tutte le domeniche dalle ore 10 ant. alle 3 pom. Ora, il reale Ministero di agricoltura, industria e commercio, col suo decreto 5 feb. p. p., viene ad estendere le intenzioni del reale Istituto, e sempre seguito (dice in quel decreto) con amorevole sollecitudine i devoti studi, ai quali l'Istituto veneto consacra la intelligente sua attività per promuovere il risorgimento delle industrie in codesta illustre provincia. L'Istituto, approfittando con gratitudine dell'assegnamento fattogli a tale scopo da quel reale Ministero, destina un altro premio di L. 4400 a quello dei fabbricatori o manifattori delle provincie venete, che dimostri di aver maggiormente migliorato, perfezionato o introdotto qualche ramo d'industria. Pertanto i fabbricatori e manifattori delle provincie venete potranno presentare per l'uno e per l'altro concorso, al più tardi entro la prima metà di luglio del corrente anno, la loro domanda dimostrativa. Nel caso che a nessuno dei concorrenti si potessero attribuire perfezionamenti o introduzioni industriali, anche il premio maggiore del R. Ministero verrà distribuito intero o diviso fra gli espositori; secondo il giudizio che pronuncieranno i Commissari, a ciò delegati da questo Corpo scientifico.

L'Istituto spera che il suo appello agli industriali sarà coronato di successo.

Venezia, 15 marzo 1871.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFICIALI

N. 252 1
Provincia di Treviso Distretto di Oderzo
MUNICIPIO DI CHIARANO
Avviso

A tutto il giorno 15 aprile p. v. resta aperta il concorso ai posti di Maestra nelle scuole femminili di Chiarano e Fossalta Maggiori, a ciascuno dei quali va annesso l'onorario annuo di L. 800. Chiarano, li 10 marzo 1871.

Il Sindaco
A. VASCELLARI.

N. 214-227 1
Provincia di Udine Distretto di Latisana
GIUNTA MUNICIPALE
di Palazzolo dello Stella e Preconico
Avviso

Si apre il concorso alla vacante condotta medico-chirurgico-ostetrica delle Comunità di Palazzolo dello Stella e Preconico.

Gli aspiranti dovranno produrre le loro istanze al protocollo del Municipio di Palazzolo dello Stella entro il 20 aprile p. v. e più tardi corredate dai documenti, muniti del bollo normale, che seguono:

a) Fede di nascita;
b) Certificato di sana e robusta costituzione fisica;
c) Diploma di abilitazione al libero esercizio di medicina chirurgia ed ostetricia.

d) Licenza di vaccinazione;
e) Certificato comprovante la pratica biennale come medico-chirurgo-ostetrico presso un Ospedale, oppure di avere sostenuto non meno di un biennio di lavoro servizio, nella stessa qualità, agli ospedali di qualche Comune;

f) Ogni altro attestato che potrebbe tornare utile per facilitarne la nomina.

Il circondario assegnato a questa condotta ha una ben ordinata rete di strade la maggior parte buone; abbraccia un raggio medio di chilometri 5-50; ha una popolazione di 2123 anime, metà delle quali aventi diritto a gratuita assistenza sanitaria.

Lo stipendio assegnato è di L. 1604.80 cioè L. 840 a carico del Comune di Palazzolo dello Stella e L. 764.80 a carico di quello di Preconico, pagabili in rate mensili posticipate.

Il medico avrà l'obbligo di domiciliarsi a Palazzolo dello Stella. La nomina è di aspettanza dei Consigli Comunali ed il servizio è regolato dal tuttora vigente Statuto 31 dicembre 1858.

Dai Municipi di Palazzolo dello Stella e Preconico

li 10 marzo 1871.

Il Sindaco di Palazzolo dello Stella
L. Bini.

Assessori
Francesco Gregorato
G. B. Fantini

Il Sindaco di Preconico

CARLO CERNAZAI

Assessori
Giovanni Giacomo
Foratt G. Batta

ATTI GIUDIZIARI

N. 8309-70 1
Circolare d'arresto

Con odierna conchiusa questo Tribunale potè accusare in stato d'arresto per crimine di G. L. C. previsto e punibile dalli §§ 152, 154 C. P. Pietro Zibittini (o Giovanni d'anni 24 di Pradamano).

Risultando che esso Zanottini si mantenga in luogo ignoto al giudizio, si invitano le autorità al rintraccio dello stesso e di lui traduzione a questo carico criminali.

Dal R. Tribunale Prov.
Udine, 17 marzo 1871.

Il Reggente
CARRARO

G. Vidoni.

N. 2023 1
EDITTO

Si rende noto all'assente d'ignota dimora Maria Comina fu Andress di U-

dine che il D. Federico Aita di S. Daniele produce in confronto degli eredi fu G. Batt. de Cecco e creditori iscritti, fra i quali essa assente, istanza 14 corrente pari numero per insinuazione di titoli con ipoteca sopra immobili in mappa di Ragogna deliberati all'asta giudiziale.

Curatore di essa assente venne nominato l'avv. Massimiliano Pestamonti al quale dovrà fornire le necessarie dotazioni ed altrimenti nominerà altro procuratore di sua scelta, ove non voglia a se medesima attribuire le conseguenze dell'azione.

Locchè si affigga all'albo e luoghi di metodo e si inserisca tre volte nel Giornale di Udine.

Dal R. Tribunale Prov.
Udine, 17 marzo 1871.

Il Reggente

CARRARO

G. Vidoni.

N. 433 2
EDITTO

Si rende noto che sopra istanza 40 gennaio s. c. n. 184 della Fabbriceria della Veneranda Chiesa Parrocchiale di S. Martino di Resutta contro Valentinu fu Valentino Saria e Maria Perissutti coniugi per di Resutta avrà luogo nella residenza di questa Pretura nel giorno 27 aprile p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. il quarto esperimento d'asta per la vendita delle reali a sottodescritte alle seguenti

Condizioni

1. La vendita seguirà lotto per lotto.
2. Ogni offerente, meno l'esecutante e i creditori iscritti, dovrà depositare il decimo del valore di stima del lotto cui intende aspirare.

3. I fondi saranno venduti a qualunque prezzo.

4. Il deliberatario, eccettuato l'esecutante ed i creditori iscritti, dovrà entro giorni 14 dalla delibera effettuare il deposito presso la Banca del Popolo in Gemoni a saldo importo offerto onde ottenere l'aggiudicazione in proprietà, possesso e voltura.

5. L'esecutante ed i creditori iscritti se deliberatari saranno tenuti al deposito, del prezzo di delibera, se ed in quanto supererà l'importo del loro singolo credito.

6. La vendita avrà luogo senza alcuna responsabilità dell'esecutante.

7. Se il deliberatario manca a taluna delle premesse condizioni, il deposito cauzionale spetterà all'esecutante per esperimento di danno.

Stabili da subastarsi in pertinenza e mappa di Resutta.

Lotto I. Casa d'abitazione in mappa al n. 17 di pert. 0.07 rend. L. 13.26 stimata L. 1.570.68.

Lotto II. Fondo privativo e coltivo in mappa al n. 9 per pert. 0.59 rend. L. 1.48 al n. 10 per pert. 0.09 rend. L. 0.27 al n. 12 per pert. 0.32 rend. L. 0.98 complessivamente stimati L. 440.54.

Il presente si affigga all'albo pretorio, su questa piazza e su quella di Resutta e si inserisca per tre volte consecutive nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura
Moggio, 7 febbraio 1871.

Il R. Pretore
MARIN

N. 1346 3
AVVISO

Si avvertano tutti i creditori di Valentinu Bulloni di Codroipo, avere il medesimo unitamente alla di lui moglie Caterina del Negro prodotto odierna istanza p. n. con cui propone ad essi il patto pregiudiziale, e che per versare su tale proposta a tentare un comportamento amichevole viene fissata comparsa per giorno 16 maggio p. v. ore 10 ant.

con avvertenza che gli assenti in quanto non abbiano diritto di priorità od ipoteca, si avranno per assenzienti alle deliberazioni della pluralità dei presenti.

Si pubblichi per tre volte nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura

Codroipo, 11 marzo 1871.

Il R. Pretore
PICCINALI

Togo.

N. 336 3
EDITTO

La R. Pretura in Pordenone rende noto che in seguito a requisitoria del R. Tribunale Provinciale sezione Civile in Venezia avrà luogo nella sala d'udienza di questo ufficio del giorno 21 aprile p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. il quarto esperimento d'asta degli immobili sotto descritti ad istanza di Anna-Maria Millich in confronto di Carlo D. Contazzo e cioè alle seguenti

Condizioni

1. La vendita seguirà per lotti, e precisamente come stanno descritti nell'allegato dell'istanza 11 maggio 1869 n. 6586 ed a prezzo anche inferiore alla stima giudiziale.

2. Chiunque vorrà farsi acquirente dovrà depositare, all'infuori della esecutante e degli altri creditori iscritti, nelle mani della Commissione delegata a titolo di capzione dell'offerta, la decima parte del prezzo, e questa verrà restituita a tutti gli altri che non fossero rimasti deliberatari.

3. Chiunque si facesse obblatore di tutti i singoli lotti posti in vendita a condizioni eguali a coloro che avesse optato per lotti parziali, verrà preferito nella delibera.

4. Ogni deliberatario avente credito iscritto, tranne la esecutante, dovrà entro giorni otto dalla delibera depositare giudizialmente il prezzo della delibera stessa coll'imputazione del fattori depositato.

5. Nel caso rimanesse deliberatrice la esecutante per un prezzo superiore al proprio credito, dovrà entro giorni otto depositare giudizialmente il di più del prezzo stesso, ovvero dovrà per questo importo maggiore pagare l'interesse del 5 per cento del giorno della delibera fino a quello della aggiudicazione, la quale non potrà venire accorciata se non se dietro la prova di aver adempito indistintamente le condizioni del presente capitolato per chiunque si rendesse deliberatario.

6. Oltre al prezzo di delibera, ogni deliberatario dovrà pagare le spese dell'asta, del protocollo della medesima, e la tassa di trasferimento giustificando di aver verificato nelle mani della esecutante le spese sostenute nella esecuzione, a cominciare dalla diffida di affranco del tutto sino e compresi tutti gli atti di subasta, dietro specifica da liquidarsi giudizialmente, e così pure ogni spesa sostenuta dalla esecutante per imposte di qualsiasi genere a sollievo dei beni esecutati, come tassa di ricchezza mobile ed altro. Tale obbligo, in caso più fossero i deliberatari, sarà ripartito per ogni deliberatario in proporzione del prezzo della rispettiva delibera.

7. Dovrà ogni deliberatario volturare in propria ditta nei registri del censo nel termine di legge i fondi ad esso deliberati.

8. Dal giorno della delibera in avanti saranno a carico del deliberatario tutti i pubblici aggiati relativi ai beni acquistati, ed a lui vantaggio le rendite dei medesimi, restando salvi ed impregiudicati i rispettivi diritti per le spese anticipati dalla parte esecutante riguardo a queste rendite.

9. Il deposito del decimo, e quello del prezzo di delibera sarà verificato in momento legale.

10. La parte esecutante non promette né assume alcuna manutenzione, garanzia o responsabilità né verso il deliberatario, né verso l'esecutante, sia per la disponibilità e percezione delle rendite e rifusione delle spese, sia per la proprietà e libertà dei fondi venduti.

11. Resta libera a ciascun aspirante l'ispezione presso questa cancelleria dello stato e dei certificati censuari ed ipotecari.

Descrizione degli stabili

(V. g. g. l'editto 23 febbraio 1870 n. 2019 di questa Pretura inserito nei n. 89, 90, 91 del Giornale di Udine).

Locchè si affigga all'albo pretorio, nel Comune di Pasiano e si pubblichi per tre volte nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura

Pordenone, 23 gennaio 1871.

Il R. Pretore
CARCINI.

De Santi Canc.

Il sottoscritto tiene in commissione una piccola quantità di veri **CARTONI ORIGINARI GIAPPONESI VERDI** con esecuzioni di incisioni di farfalla annuali con farfalla bicolore, qualità conosciute antiche e d'un esito certo, avendo sempre negli anni scorsi dato un abbondante raccolto di bozzoli non inferiori di pregio ai buoni annuali.

Tiene pure in commissione altra partitella **Semente di qualità gialla nostrana** confezionata secondo il migliore sistema adoperato dall'Istituto bacologico sperimentale di Gorizia, fornito per questa dei relativi certificati. Il tutto a prezzi convenientissimi.

ANTONIO DE MARCO.

Contrada del Sale N. 664 rosso.

6

IN ROMA

il 26 Marzo 1871 alle ore 5 pomeridiane
Sotto la sorveglianza dell'Autorità Locali e della Commissione sottoscritta, assista da un Delegato Governativo

A Beneficio

DEGLI ASILI INFANTILI DI ROMA

Approvata dalla Luogotenenza del Re con dispaccio delli 31 Gennaio 1871, verrà estratta una

TOMBOLA

DI LIRE 30,000 ITALIANE

Divisa come appresso, cioè:

Primo Premio Lire 15,000 — Secondo Premio Lire 5,000
Terzo Premio Lire 2,500 — Quarto Premio Lire 7,500

NELLE ALTRE CITTÀ

ove si vendono le cartelle, si pubblicheranno alle ore 3 pom. del 27 marzo 1871 li 40 numeri estratti in Roma.

Ogni cartella costa Centesimi 60.

AVVERTENZE:

1. Il piano di questa Tombola offre molte combinazioni di fortuna, ed è comodo per i possessori delle cartelle, inquantochè se non vorranno trovarsi presenti alla pubblicazione dei numeri, potranno verificare le vincite sino al 30 marzo, confrontando i numeri delle cartelle con quelli dell'estrazione pubblicati con appositi avvisi.

2. Le cartelle possono essere scritte a piacimento dei compratori sino alle ore 3 pomeridiane del 23 Marzo, dovendosi alle ore 4 di detto giorno fare la spedizione dei Registri a Roma.

3. Ritirati i Registri, si venderanno storni sino alle ore 3 del 26 marzo; di questi però non si garantisce la vendita che per un dato numero.

Roma, 14 febbraio 1871.

LA COMMISSIONE DEGLI ASILI INFANTILI INCARICATA
Cao. Mario Pulieri, March. Astorre, Antaldi-Viti,
Cao. Achille Trombetti, Giuseppe Troiani di Nersa.

L'Incaricato per la suddetta Commissione in Udine e Provincia il sig. MARCO TREVISI.

LUIGI BERLETTI IN UDINE

VIA CAVOUR

CARTA CO-ALTERIZZATA

Questa carta tiene lontana dai Bachi sani la malattia, guarisce radicalmente i Bachi infetti, ed allontana dalla foglia quegli insetti che influiscono allo sviluppo dell'Atrofia. Essa è tanto efficace per i Bachi quanto è il Zolfo per le viti.

Questa carta si vende al foglio di

M. 150 per 90 a cent. 30

» 075 » 45 » 16

» 087 » 22 » 09

Le istruzioni per usarla si danno gratis.

Invitiamo i nostri allevatori di Bachi a farne acquisto.

INIEZIONE GALENO

guarisce senza dolore fra tre giorni ogni scolo dell'uretra, anche i più inveterati.

M. Holtz, Berlino, Lindenstrasse 18.

Prezzo del flacon con l'istruzione per servirsi franchi 8.

CONVULSIONI EPILETTICHE

(Epilesia)

per lettera **guarigione radicale e pronta**, fondata sopra numerose e lunghe esperienze

successo garantito

per una efficacia mille volte provata — invio di franchi 30 —

M. HOLTZ

18, Lindenstr. Berlino (Prussia)